

Caos rifiuti, così cambia il bando

- Parte oggi la gara per il nuovo sistema di gestione che sancisce la fine dell'era Cerroni
- L'immondizia sarà spedita fuori regione per altri 4 anni. Raccolta in tilt alla Garbatella

Oggi sarà pubblicato sul sito dell'Ama il bando di gara europea per il trattamento di 600 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati per quattro anni. Molto probabilmente finiranno fuori regione (ma potrebbe-

ro partecipare anche concorrenti stranieri). Nel frattempo l'Ama ha consegnato alla Regione il piano per il primo dei quattro eco distretti previsti, che renderanno Roma autosufficiente. Ma ci sono ancora

problemi per la raccolta. Il presidente dell'VIII **Municipio**: «A Garbatella e San Paolo la differenziata funziona in modo indecente, i rifiuti restano per strada».

Evangelisti all'interno

Rifiuti, caos raccolta arriva il bando Ama: 4 anni fuori regione

- Sos a Garbatella e San Paolo: immondizia sulle strade e cattivi odori nei quartieri. Oggi la gara per la gestione nel dopo Cerroni

IL CASO

Oggi sul sito dell'Ama sarà pubblicato il bando della gara europea per il trattamento di 600 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati (valore 240 milioni di euro in quattro anni). Scrive la parola fine al rapporto in esclusiva tra Roma e Cerroni (si potrebbe dire anche tra Roma e Malagrotta, in gran parte quella spazzatura finirà in altre regioni). Ma è solo una tappa di un percorso a ostacoli. E quanto siano pericolose le insidie, lo dimostra ciò che sta succedendo a Garbatella e San Paolo. Il presidente dell'VIII **Municipio**, Andrea **Catari**: «Da noi la differenziata è indecente, la raccolta è insufficiente, i cassonetti sono stracolmi, l'immondizia è per strada e c'è cattivo odore. Noi avremmo preferito il porta a porta».

COSA FARE

Partiamo dalla fine. È il 2020: Roma non butta più soldi portando i rifiuti in altre regioni; la differen-

ziata è al 65% e tutto viene trattato nei confini della città metropolitana, dove funzionano quattro eco-distretti; non ci sono gassificatori e per Malagrotta è iniziata la bonifica, diventerà un parco; dimenticata l'emergenza, l'Ama non è più in affanno e le strade sono pulite. Ecco, questo è lo scenario che si vuole costruire in quattro anni. Ciò che è stato fatto negli ultimi due ha preparato il percorso: è stata chiusa la discarica di Malagrotta e sventato l'assalto del lodo da 900 milioni di Cerroni che avrebbe affondato l'Ama. Ma ci sono altre trappole. Eccoli, allora, in sintesi il piano dell'assessore all'**Ambiente**, **Estella Marino**, e del presidente dell'Ama, Daniele Fortini.

IMPIANTI

La prima notizia è la presentazione del progetto per il primo eco distretto, consegnato in Regione il 6

aprile. In sei mesi la conferenza dei servizi dovrà decidere sulla valutazione d'impatto ambientale. Sarà realizzato a Rocca Cencia, dove sono già scattate le proteste del-

la popolazione. Il **Campidoglio** vuole dimostrare che si tratta di uno stabilimento «pulito». Qui andranno i materiali della differenziata, trattati a secco, senza inceneritori. Ci sarà l'impianto di compostaggio: lavora l'organica della differenziata. È uno dei paradossi del sistema romano: per uscire dall'emergenza deve aumentare la differenziata, ma poi si buttano soldi portando l'organico in Veneto perché non c'è un impianto a Roma. A regime gli eco distretti saranno quattro, ma il percorso degli altri tre sarà in discesa solo se funzionerà bene quello di Rocca Cencia. Nell'attesa, per quattro anni Roma porterà i rifiuti fuori dal Lazio, un'operazione discutibile dal punto di vista economico e ambientale. Ma ha un doppio risultato positivo: spazza via il dibattito sterile su una nuova discarica che per anni ha paralizzato qualsiasi iniziativa; da settembre conclude il monopolio durato quasi mezzo secolo di Colari e Malagrotta (prima l'enorme discarica, poi, dal 2013, solo i due Tmb). Perché si parla di settembre? Dopo l'estate

sarà assegnato il bando europeo per lo smaltimento di 600 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati.

Colari potrà partecipare, ma il bando è diviso in lotti: non ci sarà un unico vincitore. Per la prima volta Roma porterà oltre i confini del Lazio gli indifferenziati: non saremo più «ostaggio» dei quattro Tmb (due di Ama e due di Cerro- ni), appena sufficienti e sempre causa di guai. Si può fare grazie al

decreto Sblocca Italia che consen- te di usare impianti di altre regioni anche per gli indifferenziati. Que- sti quattro anni serviranno a rea- lizzare gli impianti - gli eco distret- ti - e dunque a non dipendere dagli altri. A giugno partono altri due Municipi con il nuovo sistema di differenziata (I e II), mentre in au- tunno tocca agli ultimi 3 (VII, XV e V): obiettivo 50 per cento a Natale. Le incognite: fino a settembre

Roma sarà ancora dipendente da Cerroni (si temono colpi di coda in negativo); l'Ama ha problemi strutturali come dimostra il caos di Garbatella e San Paolo, con i mezzi in panne e rallentamenti della raccolta; costruire quattro eco distretti in quattro anni a Ro- ma potrebbe essere una missione impossibile.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

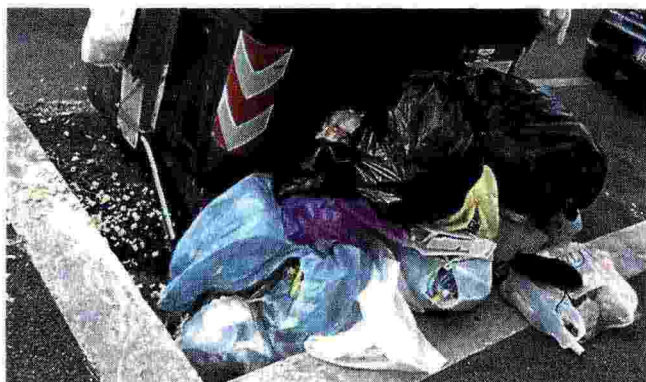
La replica

«Giri aggiuntivi dopo le difficoltà con i mezzi»

Ancora cassonetti stracolmi e rifiuti per strada, in questo caso a Garbatella e San Paolo. Dall'Ama replicano: «C'è stato un problema con i mezzi della raccolta a inizio settimana che ha causato qualche ritardo nell'VIII Municipio. Ma abbiamo recuperato con giri aggiuntivi tra sabato e domenica. La situazione sta tornando alla normalità».

**LA DENUNCIA
DEL MUNICIPIO VIII:
«DA GIORNI PASSAGGI
INSUFFICIENTI,
I CASSONETTI ORMAI
SONO STRACOLMI»**

**PIANO IN TRE MOSSE
ANTI-EMERGENZA
DELL'AZIENDA: NUOVI
PARTNER IN ATTESA
DEGLI ECO-DISTRETTI E
DIFFERENZIATA SPINTA**



Immondizia fuori dai cassonetti alla Garbatella



Anche un materasso tra i rifiuti non raccolti nel quartiere